

## **Cos'è la gestione dei colori?**

La gestione del colore è il processo di armonizzazione dei colori in modo prevedibile e riproducibile in tutta la catena grafica. La macchina fotografica, lo scanner, il monitor, la stampante, la tecnologia d'inchiostro e la carta sono elementi della catena grafica; tali dispositivi visualizzano i colori in modi diversi.

La gestione del colore definisce un linguaggio comune per tutti questi dispositivi, al fine di ottenere il risultato più attendibile o coerente possibile. A tal scopo, la gestione del colore si basa sulle regole definite dallo standard ICC (International Color Consortium creata nel 1993) nella forma dei profili ICC.

## **Cosa significa RGB?**

Lo spazio colore "RGB" significa rosso, verde e blu, i colori primari della sintesi additiva.

Un file RGB contiene 3 strati sovrapposti di Rosso, Verde e Blu codificati su 256 livelli ciascuno (da 0 a 255) per riprodurre il nero bisogna modificare il colore a R=0, G=0 e B=0, per riprodurre il bianco bisogna modificare il colore a R=255, G=255 e B=255. Il sistema RGB è lo spazio colore utilizzato da monitor, scanner e fotocamere digitali.

## **Cosa significa CMYK?**

Lo spazio colore CMYK sta per Ciano, Magenta, Giallo e Nero, CMY sono i colori primari della sintesi sottrattiva. In teoria i tre colori CMY possono riprodurre tutte le sfumature intermedie dal bianco al nero, ma gli inchiostri utilizzati nelle tecniche di stampa (a getto d'inchiostro, offset, ecc.) non sono abbastanza puri per produrre questo nero teorico.

La sovrapposizione massima di inchiostri CMY su carta può riprodurre solo un marrone scuro, da qui il motivo per cui è stato aggiunto l'inchiostro nero "N" a queste tecniche di stampa per ottenere un nero più pieno e neutrale possibile, formando così lo spazio colore CMYK. Un file CMYK prevede 4 strati composti C, M, Y, K (codificati da 0 a 100).

Precisazioni: le stampanti a getto d'inchiostro utilizzano la sintesi sottrattiva "CMYK", ma è importante tenere presente che, al fine di preservare tutto il potenziale cromatico di tali stampanti con ampio gamut, si raccomanda vivamente di utilizzare un file RGB (flusso di lavoro RGB completo) fino al momento della stampa.

Tutte le stampanti con inchiostri pigmentati prevedono due tipi di inchiostro nero, uno per supporti opachi e, di solito, chiamato "Inchiostro nero opaco" e l'altro per supporti brillanti o semibrillanti, chiamato "Inchiostro nero foto".

In base alla marca e al modello della stampante, l'utilizzo di questi due inchiostri può essere totalmente automatizzato, altrimenti bisognerà attivare nel driver il passaggio da un inchiostro all'altro (consultare il manuale della stampante) a seconda del tipo di supporto brillante od opaco. Dato che tale funzione è legata all'impostazione della stampante che specifichiamo per ogni profilo, è indispensabile seguire le istruzioni di impostazione indicate.

## **Cos'è un profilo ICC "generico"?**

Il profilo ICC generico di una carta è un profilo realizzato su un modello di stampante specifico, in base a determinate condizioni, utilizzabile per un'altra stampante della stessa marca, dello stesso modello e con le stesse condizioni d'utilizzo.

In ogni caso, per un controllo ottimale della gestione colori si consiglia vivamente di far creare un profilo 'su misura' della propria stampante per la/e carta/e. Diversi fornitori propongono tali servizi sul proprio sito web.

## **Dove posizionare il profilo ICC dopo averlo scaricato?**

Dopo aver scaricato il profilo ICC, bisogna salvarlo in una cartella specifica del proprio sistema operativo affinché venga riconosciuto dal software da cui verrà lanciata la stampa.

Dopo il download (in genere nella cartella 'download'), salvare il profilo ICC come di seguito indicato:

Systemi Mac:

- Mac OS 8 et 9 : Dossier Système/Profils Colorsync.
- Mac Os X (tutte le versioni): Disco rigido/Biblioteca/Colorsync/Profili

Systemi PC :

- Windows NT : C:/winNT/system32/color
  - Windows 95, 98 : C:/windows/system/color
  - Windows 2000, XP, Vista, W7, W8 : C:/windows/system32/spool/drivers/color
- Suggerimento: nelle versioni recenti di Windows è possibile salvare automaticamente i profili con il tasto destro del mouse sul profilo individuato e poi scegliere l'opzione "installare il profilo" del menu contestuale.

Consiglio:

Riavviare il software di editing affinché il profilo venga attivato.

### **Che cos'è il "gamut" di un profilo ICC ?**

Il gamut o "spazio colore" è la rappresentazione grafica in 2D o 3D di un profilo ICC, grazie a software specifici è altresì possibile confrontare l'insieme dei profili della catena grafica e trovare eventuali tinte che non sarebbero riproducibili con precisione nel profilo di uscita (ad esempio, profilo ICC della carta).

Se non è possibile riprodurre un colore, viene considerato come "fuori gamut" (espressione molto comune nella gestione del colore). Più è ampio il gamut di un profilo ICC, maggiori sono le capacità della periferica associata di ripristinare i colori.

### **Devo utilizzare un RIP?**

Un RIP richiede una conoscenza approfondita della gestione colore e viene utilizzato soprattutto in ambito professionale per esigenze di produttività e stabilità.

Il driver della stampante può essere scaricato dal sito web del produttore.

### **Qual è la differenza tra inchiostri pigmentati o a coloranti?**

Tra le diverse tecniche di stampa digitale quella preferita dai fotografi e dai laboratori è a getto d'inchiostro, in questa stessa categoria bisogna distinguere due tipi di inchiostri usati, quelli a base di coloranti (cosiddetti "Dye") e quelli a base di pigmenti (cosiddetti "pigmentati").

Caso degli inchiostri a coloranti: Sono costituiti da coloranti solubili in acqua, sia di origine naturale (alcune piante ad esempio) sia di origine sintetica (la maggior parte).

Vantaggi e svantaggi: Hanno il vantaggio di diffondere molto poca luce e quindi fornire stampe con colori saturi e vivaci, l'altro vantaggio è una migliore dispersione degli inchiostri nella patinatura della carta per conservare bene l'aspetto brillante delle carte dello stesso tipo.

Tuttavia, anche se sono stati fatti molti progressi dai produttori, i coloranti sono sensibili alla luce, all'umidità e all'ozono, tali inconvenienti sono molto svantaggiosi nel mondo della fotografia dove è perenne la ricerca della lunga durata.

Gli inchiostri a coloranti sono meno costosi da produrre, li si trova principalmente nelle stampanti per ufficio o per la fotografia amatoriale (salvo rare eccezioni).

Caso degli inchiostri pigmentati: Tali inchiostri contengono pigmenti (molecole di origine organica) incapsulati in una resina sintetica e poi posti in sospensione in un liquido. Le molecole di questi pigmenti sono molto più grandi di quelle degli inchiostri a coloranti.

Vantaggi e svantaggi: Per le dimensioni, la composizione e la complessità delle molecole pigmentate, tali inchiostri sono molto più resistenti alla luce, all'umidità e al gas (tra cui l'ozono).

Gli inchiostri pigmentati presentano altresì difetti, dato che le molecole sono molto più grandi di quelle degli inchiostri a coloranti e non penetrano completamente nella patinatura, distorcendo l'aspetto della superficie originale di alcune carte (soprattutto quelle brillanti). Gli effetti negativi legati al metamerismo e alla brunitura sono altri svantaggi di questa tecnologia d'inchiostro.

Per la loro complessità gli inchiostri pigmentati sono molto costosi da produrre, si trovano soprattutto nelle stampanti professionali o semi professionali dove è fondamentale il concetto di conservazione delle stampe.

## **Perché si nota una differenza tra i colori visualizzati sullo schermo e quelli ottenuti dopo la stampa?**

Come descritto nella rubrica "Cos'è la gestione dei colori?", tutti gli elementi della catena grafica non riproducono i colori nello stesso modo, si prenda per esempio un'immagine corretta sullo schermo che rende i colori nella modalità RGB (sintesi additiva dello schermo) poi stampata su carta in CMYK (sintesi sottrattiva della stampante), se questi due passaggi di visualizzazione così diversi non sono gestiti da una gestione del colore efficace (presenza e l'utilizzo di tutti i profili della catena grafica) sarà molto difficile ottenere risultati coerenti.

Se si parte dal principio che ogni elemento della catena deve avere il proprio profilo ICC, insistiamo in particolare sul fatto che uno schermo dovrebbe essere regolarmente calibrato e aggiornato dal proprio profilo ICC, tale elemento (lo schermo) è fondamentale per una buona gestione del colore.

Per un migliore controllo dei colori, un profilo ICC, utilizzato in un software che gestisce perfettamente il colore (ad es. Photoshop), consente di simulare con precisione su uno schermo (regolarmente calibrato) il risultato prima della stampa finale, tale funzione è denominata "Format di prova" in Photoshop (Soft Proofing in inglese).

Altri fattori relativi alla manutenzione di una stampante possono altresì influenzare il risultato del colore percepito, soprattutto quando gli ugelli della testina di stampa sono ostruiti, si consiglia dunque di fare un controllo degli ugelli come raccomandato dal produttore e pulirli, laddove necessario.

## **Cos'è la "risoluzione" di una immagine?**

La risoluzione di un'immagine corrisponde al numero di pixel per pollice che contiene (1 pollice = 2,54 centimetri) indicata con il termine in PPI (pixel per pollice).

Maggiore è il numero di pixel per pollice e più ci saranno informazioni nell'immagine (più precisa), per esempio, una risoluzione di 300 dpi significa che se l'immagine ha 300 pixel in larghezza e 300 pixel in altezza, conterebbe 90.000 pixel (300x300 dpi), con questa formula è facile conoscere la dimensione massima di una stampa.

La dimensione dell'immagine da stampare non è di solito superiore a 300 PPI e quanto maggiore è la distanza di lettura della stampa, tanto minore è la risoluzione dell'immagine - che è legata alla risoluzione dell'occhio umano.

## **Cosa significa "correggere" o "ritoccare" un'immagine?**

Durante questa fase, l'operatore utilizza diversi strumenti di correzione (curve, livelli, luminosità, contrasto, saturazione, correzione selettiva, ecc.) presenti nel software di editing, come Photoshop, Lightroom o altri programmi dedicati.

È durante tale processo che l'operatore regola l'immagine secondo i suoi gusti e la sua sensibilità, a questo punto può utilizzare il "soft proofing" della gestione del colore per controllare in anteprima su un display calibrato il risultato dei ritocchi prima della stampa finale (simulazione del profilo di destinazione, nel nostro caso il profilo ICC, della combinazione carta/stampante).

Nota: includere sempre il profilo ICC interno dell'immagine al momento della registrazione.

## **Cosa significa LAB?**

Lo spazio colore CIELAB (CIE designa la Commissione Internazionale per l'Illuminazione), è conosciuto con il nome di LAB, è uno dei modi alla base dello standard ICC, la modalità LAB funge da linguaggio colore comune che utilizzerà il sistema di gestione del colore per far comunicare tra loro tutte le periferiche della catena (con l'aiuto dei profili ICC).

"L" sta per luminosità (lightness in inglese), "A" (asse verde/magenta) e "B" (asse blu/giallo) sono gli assi cromatici.

## **Cos'è un profilo ICC ?**

Un profilo ICC è un file piccolo (con estensione .icc o .icm) che si può descrivere come la carta d'identità colorimetrica di una periferica o della combinazione carta/stampante, è la gestione di tutti i profili appartenenti alla catena grafica (APN, scanner, monitor, stampante/carta, ecc.) con un sistema di gestione del colore che fa ottenere i migliori risultati.

Come si ottiene un profilo ICC?: Partendo dal principio che si può gestire solo ciò che si misura, un profilo ICC è il risultato della misura di una periferica (o della combinazione carta/stampante). Strumenti come colorimetri e spettrofotometri misurano un target comprendente campioni di colore (da poche decine a diverse migliaia) in base alle condizioni di stampa standard, i risultati di tali misurazioni sono analizzati da software specifici che produrranno infine questi profili ICC.

Come funziona?: Un sistema di gestione dei colori (CMS) ha lo scopo di far comunicare la totalità degli elementi della catena grafica utilizzando un linguaggio comune a tutti, la modalità colore LAB incorporata in ciascuno dei profili ICC (la LAB si basa sulla percezione umana del colore e viene espressa in valori assoluti). Come abbiamo visto, la catena grafica prevede dispositivi che non hanno lo stesso linguaggio colorimetrico (sintesi additiva RGB di un monitor e sintesi sottrattiva CMYK di una carta come miglior esempio), il CMS convertirà a ogni fase di lavorazione (per lo più trasparente per l'utente) i valori LAB inseriti in ogni profilo ICC di tutte le periferiche della catena fino alla stampa finale. La modalità colore LAB è il fondamento principale dell'architettura ICC (International Color Consortium).

Cosa non è un profilo ICC: Un profilo non è uno strumento di editing, il file è solo la descrizione delle capacità colorimetriche di una periferica riscontrate in un preciso momento e secondo condizioni di utilizzi specifici.

## **Perché utilizzare un profil ICC?**

Come descritto nella rubrica "Cos'è un profilo ICC?", il profilo ICC è alla base di ogni gestione dei colori, ogni elemento della catena grafica deve avere il suo profilo per una gestione del colore efficace fino alla stampa finale.

Una carta ha una propria resa (opaca, semibrillante o brillante) una propria bianchezza, una propria struttura e una propria estetica, anche una stampante ha proprie caratteristiche, quali la tecnologia d'inchiostro e il numero di cartucce d'inchiostro utilizzate, è quindi importante utilizzare il profilo corrispondente alla stampante, alla carta e alle impostazioni della stampante utilizzate per la stampa del target di prova per calcolare il profilo ICC.

## **Che cos'è un RIP in Digital Fine Art & Prints ?**

RIP vuol dire "Raster Image Processor".

Un RIP è un software specifico che può sostituire il driver originale della stampante. Un RIP aggiunge funzioni supplementari come la sovrapposizione (funzione che consente di mettere insieme immagini diverse sullo stesso formato predefinito).

L'utilizzo di un RIP offre anche alcuni vantaggi, rapidità d'analisi del file e della stampa finale, tassi e qualità di ingrandimento delle immagini stampate, in grado di creare propri file di linearizzazione (calibrazione) attraverso la carta, migliore gestione del colore.

All'inizio i RIP calcolavano solo con flussi CMYK, oggi sempre più produttori propongono RIP in flusso RGB, più adatti al mondo della fotografia.

## **Quale stampante, quale profilo?**

Si consiglia vivamente di scegliere stampanti che impiegano inchiostri pigmentati, noti per essere molto più resistenti alla luce rispetto agli inchiostri a coloranti.

Nell'universo del DFAP, i concetti di lunga durata e stabilità sono i presupposti essenziali,

## **Cosa vuol dire IT8?**

IT8 (o target) rappresenta un intervallo di colori con decine di migliaia di campioni colore, utilizzato per lo sviluppo di un profilo ICC.

Esistono molti tipi di target a seconda della caratterizzazione delle periferiche (scanner, fotocamere digitali, schermo, carta/stampante, ecc.).

### **Cosa significa D-Max in DFA&P ?**

La Dmax (densità ottica) esprime il valore del nero più profondo misurato dopo la stampa, la Dmax della stessa carta può variare in base a diversi criteri (modalità di stampa, scelta della stampante e della tecnologia d'inchiostro associata, ecc.).

### **Il significato di Stampa Fine Art**

Letteralmente, in inglese **Stampa Fine Art** significa **“Stampa per Belle Arti”** e denota un livello di *qualità nella realizzazione di stampe fotografiche* così alto che le foto potrebbero essere esposte e conservate in un [Museo](#) Il museo è una raccolta, pubblica o p... [Leggi](#). Tuttavia, nella sua accezione più estesa il termine Stampa Fine Art non si riferisce soltanto alla fase finale di stampa ma anche tutte le fasi preliminari ed accessorie, ed è quindi un processo che ha solo come risultato quello della rappresentazione di un'immagine digitale in un supporto di alta qualità (tipicamente cartaceo) attraverso l'utilizzo di stampanti (generalmente a getto di inchiostro) ad alta risoluzione.

#### **Lo scatto fotografico**

Il processo che porta alla realizzazione di una stampa di qualità comincia ovviamente dallo scatto, sarebbe quindi impensabile ottenere una stampa di qualità con una “materia prima” non adatta a tale scopo. Imparare a giudicare la qualità della propria fotografia è un aspetto chiave della professionalità di un fotografo, ma possiamo comunque focalizzarci in estrema analisi su tre elementi fondamentali:

Il formato utilizzato, che determina la profondità di colore e alcuni aspetti da tenere in considerazione per la successiva elaborazione della foto. Utilizzando ad esempio un formato RAW piuttosto che il classico Jpeg sarà più facile correggere gli errori di colore e di esposizione di cui non ci si era accorti durante lo scatto.

Lo strumento utilizzato, cioè le caratteristiche della macchina fotografica con cui operiamo. La scelta della macchina meriterebbe un discorso a parte, ma se siete dei neofiti che si apprestano a scoprire il meraviglioso mondo della fotografia potreste cominciare a farvi un'idea sull'argomento a questo [link](#).

La qualità generale del file, che si raggiunge perfezionando l'esposizione e la messa a fuoco durante le nostre sessioni di scatto.

#### **La fase di post-produzione**

Tutti i fotografi hanno imparato a proprie spese che nessuno scatto è perfetto, e spesso ci si accorge di qualcosa che non va nella fotografia soltanto dopo essere tornati a casa: è normalissimo che mentre si è intenti a visualizzare l'intera raccolta foto ci si renda conto delle imperfezioni di quegli stessi scatti che poco prima sembravano ideali.

A queste imperfezioni si può porre rimedio con il **fotoritocco digitale** (ce ne sono molti in commercio ma il più utilizzato è **Adobe Photoshop**), il cui obiettivo è quello di creare il file adatto alla stampa; anche in questo caso ci sarebbe molto di cui parlare, ma il consiglio è quello di prestare molta attenzione agli output (proiettore, monitor, ecc..) utilizzati per modificare il file: ogni periferica presenta infatti delle differenze di resa dei colori che potrebbero rendere la stampa finale differente da quella che si immagina osservando lo scatto da uno schermo.

#### **Il tipo di stampa**

Le fasi che precedono la stampa sono fondamentali per realizzare l'esigenza primaria da colmare quando si parla di una stampa, cioè la resa visiva della fotografia: infatti la **Stampa Fine Art** deve prima di tutto avvalersi di strumenti in grado di offrire un'ampia estensione nelle tonalità (compresi i bianchi e i neri). Come anticipato, le stampe utilizzate sono tipicamente le “ink jet”, cioè le stampanti a getto di inchiostro, perché riescono a garantire una risoluzione a 260/720 ed un'elevata qualità cromatica.

Gli **inchiostri della Stampa Fine Art** devono mantenere una durata estesa (tra i 60 e i 200 anni) se applicati a carta pregiata, e il produttore di quest'ultima deve certificare gli standard internazionali di qualità ISO 9706 che indicano le specifiche chimiche della carta prima che l'inchiostro venga applicato per la stampa:

Un valore minimo di 350mN nella resistenza agli strappi da ogni direzione, per tutte le carte che pesano più di 70 gr/mq.

Livello minimo di sostanze contenute nella carta.

Livello di carbonato di calcio inferiore al 2%.

Garanzia di "acid free".

La **Stampa Fine Art mira quindi a raggiungere la qualità dell'esposizione museale**, ma se sul risultato finale vengono coinvolte, come abbiamo visto, variabili dipendenti dall'esperienza e dall'attenzione del fotografo, oltre che l'investimento in termini di strumenti e materiali utilizzati, la durevolezza viene invece garantita solo attraverso la giusta conservazione del prodotto fotografico, cioè in assenza di un'esposizione prolungata agli agenti chimici presenti nell'aria e alla luce diretta dei raggi solari.

### **Cos'è la stampa fine art?**

Dall'inizio della sua esistenza, la vita umana è cambiata, progredita e rivoluzionata, e il mondo dell'arte ha seguito questo processo evolutivo. Un tempo, una volta che un'opera d'arte è una creazione artis... Leggi veniva venduta, tutto era concluso lì: l'acquirente aveva la sola e unica versione, l'originale. Con l'avvento della riproduzione in serie il concetto di unicità dell'opera d'arte è entrato in crisi, ed è in questa crisi che si insinua la **tecnica della stampa fine art e stampa giclée**.

La **stampa fine art** indica la produzione di immagini che prevede l'utilizzo di **stampanti di altissima qualità**, appositamente rivolta alla stampa di opere d'arte. Tuttavia, si tratta di produzione e non "riproduzione" di immagini: ogni oggetto che verrà stampato, infatti, sarà unico e mai identico all'altro.

### **Cos'è la stampa giclée?**

Giclée – pronunciato gee-klay – è un neologismo francese coniato nel 1991 dal **tipografo Jack Duganne** per indicare una stampa digitale a getto d'inchiostro usata come arte. Nel suo significato elementare giclée significa "spruzzare" o "schizzare": si riferisce al processo che una stampante a getto d'inchiostro per creare copie singole del pezzo originale. chiaramente non tutte le stampe a getto d'inchiostro sono stampe giclée. Con la stampa giclée, ci si può aspettare un prodotto di qualità superiore che dura più a lungo rispetto alle stampe a getto d'inchiostro ordinarie, dette ink jet.

Tradizionalmente, gli artisti hanno usato la litografia e la serigrafia per riprodurre tirature di stampe, entrambi metodi fotomeccanici di riproduzione utilizzano lastre o schermi. A partire dagli anni '80 la stampa fine art giclée si distingue per l'elevata qualità del risultato, fornendo la possibilità di dar vita a delle opere d'arte originali. Questa tecnica di stampa permette di controllare completamente il processo di produzione dell'opera e le modifiche che vi vengono apportate. Sia per quanto riguarda i colori, che la qualità della carta utilizzata. Nella stampa giclée vengono adoperati nove colori, anziché i quattro ordinari della stampa offset, che garantiscono tinte cromatiche più vibranti, luminose e continue. Nella stampa fine art giclée si può intervenire alterando i colori, i contrasti e le luci dell'immagine, per questa ragione questa tecnica di stampa si configura come un'operazione artistica a tutto tondo, che lavora sulle immagini con dei software specifici.

### **La stampa fine art e stampa giclée come espressione artistica**

La **stampa fine art** contiene in sé una certa complessità, poiché non è solamente una tecnica, ma un processo che riguarda l'intera produzione dell'immagine che inizia dalla visualizzazione, passa per lo scatto, e termina con la stampa. Per visualizzazione si intende la capacità di immaginare tutto il processo di produzione e post-produzione che include scelte fondamentali come quella della giusta risoluzione, della carta, della stampante e dell'inchiostro, in virtù anche di preservare l'opera dal deterioramento dovuto alla luce. Chi produce stampe fine art giclée dovrebbe dunque, aver competenze in diversi settori che spaziano dall'ambito prettamente artistico pittorico/fotografico, alle competenze informatiche sui programmi per elaborazione di immagini, in aggiunta alla conoscenza tecnica dei materiali (i pigmenti e dei supporti di stampa). Grazie all'alta definizione delle immagini, la stampa fine art e la stampa giclée sono particolarmente adatte ai grandi e grandissimi formati, anche per via della loro resistenza – in condizioni ottimali, una stampa giclée può anche durare più di 100 anni, tanto che questi prodotti diventano oggetti di esposizione in musei, mostre o collezioni private. La stampa fine art e la stampa giclée costituiscono un'interessante commistione tra arte e tecnologia, tra espressività e tecnica che allarga sempre più l'orizzonte della produzione artistica contemporanea.

### **Che cos'è un profilo ICC?**

Un profilo ICC permette di ottimizzare la qualità della stampa e riprodurre accuratamente i colori originali, calibrando le impostazioni della stampante prima della stampa.

Ogni carta ha una tonalità leggermente diversa, la superficie e la struttura reagiscono diversamente e

per questo è importante utilizzare un profilo ICC specificamente creato per questa carta.

### **Settaggio prima della stampa**

Attenzione: è necessario configurare e considerare anche altre impostazioni per ottimizzare i risultati di stampa:

- Verificate le caratteristiche tecniche della vostra scheda video
- Controllate che il monitor sia ben calibrato
- Controllate che la vostra stampante non abbia alcun tipo di problema con l'inchiostro (ugelli ostruiti, cartucce esaurite ecc..)
- Controllate le caratteristiche dell'immagine con il programma Adobe Photoshop – dovete lavorare su uno spazio RGB
- Temperatura della stanza consigliata : 20-25 °C
- Umidità della stanza : 40-60%
- Luminosità ideale della stanza : 5000K

In ogni caso, a causa delle preferenze personali, delle condizioni di stampa e del tipo di immagine che si vuole stampare, il settaggio della stampante potrebbe dover essere adattato. Vi consigliamo, quindi, di provare diverse configurazioni della stampante in modo da trovare il settaggio che preferite per le vostre stampe.